

Istituto di Paleografia Musicale - Roma
Fondazione Ugo e Olga Levi - Venezia

GIULIO CATTIN

Studi sulla lauda
offerti all'autore
da F.A. Gallo
e F. Luisi

a cura di

Patrizia Dalla Vecchia



Torre d'Orfeo Editrice
Roma 2003

Istituto di Paleografia Musicale - Roma
Fondazione Ugo e Olga Levi - Venezia

GIULIO CATTIN

Studi sulla lauda
offerti all'autore
da F.A. Gallo
e F. Luisi

a cura di

Patrizia Dalla Vecchia



Torre d'Orfeo Editrice
Roma 2003

ISTITUTO DI PALEOGRAFIA MUSICALE - ROMA

SERIE III: MISCELLANEA/3

Collana diretta da Francesco Luisi

© 2003 Edizioni Torre d'Orfeo S.r.l.
Tutti i diritti riservati per ogni Paese
ISBN 88-85147-82-8

INDICE

Tabula Gratulatoria	Pag.	V
F. Alberto Gallo - Francesco Luisi, <i>Prefazione</i>	»	IX
Gianni Milner, <i>Presentazione</i>	»	XIII
Elenco e fonti dei saggi	»	5
Contributi alla storia della lauda spirituale	»	7
Il manoscritto Venet. Marc. Ital. IX, 145	»	37
Polifonia quattrocentesca italiana nel Codice Washington, Library of Congress, ML 171 J 6	»	97
Le composizioni musicali del MS. Pavia Aldini 361	»	115
Le poesie del Savonarola nelle fonti musicali	»	135
Nuova Fonte Italiana della Polifonia intorno al 1500 (MS. Cape Town, Grey 3.b.12)	»	153
Il primo Savonarola: le poesie	»	227
Musiche per le laude di Castellano Castellani	»	269
I "Cantasi Come" in una stampa di laude della Biblioteca Riccardiana (Ed. r. 196)	»	313
Le melodie cortonesi: acquisizioni critiche e problemi aperti	»	355
Note sul laudario di Gualdo Tadino	»	389
'Contrafacta' internazionali: musiche europee per laude italiane	»	401
La lauda in ambiente Veneto e le composizioni di Pietro Edo	»	425

Le laude del Giubileo (Ms. Bruxelles Cons. 27766)	Pag.	439
Le laude intonate sulle musiche del codice Squarcialupi	»	459
I testi delle laude di Pietro Edo e un inedito musicale	»	471
Giulio Cattin, <i>Postfazione</i>	»	499
Indice dei nomi e dei luoghi	»	505
Indice dei testi poetici sacri e profani	»	515

TABULA GRATULATORIA

Accademia Olimpica – Vicenza
 Archivio Luigi Nono
 Biblioteca Berenson, Villa I Tatti – Firenze
 Biblioteca del Dipartimento di Storia delle arti visive e della musica – Università di Padova
 Biblioteca del Pontificio Istituto di Musica Sacra – Roma
 Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia – Università di Ferrara
 Biblioteca della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna – Cagliari
 Biblioteca della Sezione di Musicologia – Università di Parma
 Biblioteca delle Facoltà umanistiche – Università di Sassari
 Biblioteca Nazionale Marciana – Venezia
 Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di S. Giustina – Padova
 Dipartimento di Musica e Spettacolo – Università di Bologna
 Dipartimento di Scienze musicologiche e paleografico-filologiche – Università di Pavia
 Fondazione Giorgio Cini – Venezia
 Fondazione Guido d'Arezzo onlus – Arezzo
 Fondazione Querini Stampalia onlus – Venezia
 Fondazione Ugo e Olga Levi onlus – Venezia
 International Musicological Society
 Istituto di Civiltà antiche – Università di Urbino
 Istituto di Paleografia musicale – Roma
 Società Editrice Il Mulino

Antonio Addamiano	Bonnie J. Blackburn
Nino Albarosa	Vittorio Bolcato
Alessandra Andreotti	Andrea Bombi
Wulf Arlt	Stanley Boorman
Paola Arslan Contin	Gianmario Borio
Paola Barzan	Laura Bortoliero
Gabriella Battista	Ornelio Bortoliero
Annalaura Bellina	Lucia Boscolo
Franco Benedetti	Carlo Bosi
Margaret Bent	Kathryn Bosi
Bruno Bertoli	Patrizia Bovi
Paola Besutti	Bruno Brizi
Lorenzo Bianconi	Bianca Maria Brumana
Gunilla Björkvall	Marco Brusa

Giorgio Busetto
 Guido Capovilla
 Marco Capra
 Maria Caraci Vela
 Carla Carloni
 Giovanna Cattin
 Maddalena Cattin
 Mari Cattin
 Ivano Cavallini
 Federico Celestini
 Luciano Chessa
 Maria Grazia Ciardi Dupré Dal Poggetto
 Galliano Ciliberti
 Franco Colussi
 Enzo Crestini
 Danilo Curti
 Frank A. D'Accone
 Gianluca D'Agostino
 Patrizia Dalla Vecchia
 Rossana Dalmonte
 Renata De Grandi
 Francesco Degrada
 Antonio Delfino
 Marco Della Sciucca
 Fabrizio Della Seta
 Renato Di Benedetto
 Carmen Di Franco
 Marco Di Pasquale
 László Dobszay
 Sergio Durante
 Dinko Fabris
 Francesco Facchin
 Giulia Facchin
 Iain Fenlon
 Elena Ferrari Barassi
 Cesare Fertonani
 Gioia Filocamo
 Alessandra Fiori
 Rudolf Flotzinger
 Augusto Franco
 Filippo Furlan
 Roberto Gabbiani
 Pasquale Gagliardi
 Paolo Gallarati
 Claudio Gallico
 Donato Gallo
 F. Alberto Gallo

Teresa M. Gialdroni
 Carolyn Gianturco
 Marco Gozzi
 Elisa Grossato
 Adriana Guarnieri
 Nicoletta Guidobaldi
 James Haar
 Andreas Haug
 Felix Heinzer
 Jan Herlinger
 Leofranc Holford-Strevens
 Ritva Maria Jacobsson
 Louis Jambou
 Peter Jeffery
 Thomas Forrest Kelly
 Gábor Kiss
 Metoda Kokole
 Karl Kuegle
 Giuseppina La Face Bianconi
 Luigi Lera
 Caterina Limentani Viridis
 François Lissarrague
 Lewis Lockwood
 Antonio Lovato
 Francesco Luisi
 Maria Luisi
 Maria Caterina Luisi
 Laurenz Lütteken
 Cecilia Luzzi
 Patrick Macey
 Tullia Magrini
 Susy Marcon
 Giordana Mariani Canova
 Maria Nevilla Massaro
 Letterio Mauro
 Giampaolo Mele
 Ettore Merkel
 Cristina Miatello
 Gianni Milner
 Anna Maria Morazzoni
 Arnaldo Morelli
 Giovanni Morelli
 John Nádas
 Peter Neumann
 mons. Pietro Nonis
 Manlio Pastore Stocchi
 Talia Pecker Berio
 Lorenzo Pellizzari

Beatrice Pescerelli
 Pierluigi Petrobelli
 Elena Petterlini
 Paolo Pinamonti
 Franco Piperno
 Dilva Princivalli
 William Prizer
 Antonella Puca
 Annunziato Pugliese
 Luigi Quadranti
 Cesare Questa
 Giuseppe Radole
 Susan Rankin
 Ermenegildo Reato
 Donatella Restani
 Joshua Rifkin
 Giampaolo Ropa
 Cesarino Ruini
 Angelo Rusconi
 Paolo Russo
 Daniele Sabaino
 Emilio Sala
 Elena Sala Di Felice
 Paolo Sambin

Virginio Sanson
 Erika Schaller
 Antonio Serravezza
 Marco Spanti
 Mauro Spanti
 Domenico Staiti
 John Stinson
 Anne Stone
 Reinhard Strohm
 Marica S. Tacconi
 Nicola Tangari
 Rodobaldo Tibaldi
 Paolo Trovato
 Stanislav Tuksar
 Giuseppe Vecchi
 Anna Vildera
 Lorenz Welker
 Luisa Zanoncelli
 Alberto Zanoncelli
 Giovanni Zanollo
 Agostino Ziino
 Francesco Zimei
 Philipp Zimmermann

PREFAZIONE

L'offerta musicologica espressa da queste pagine è fondata su un'idea insolita e singolare che tuttavia ubbidisce a un progetto nel contempo celebrativo e strumentale. Si è inteso infatti onorare l'amico e il collega attraverso i suoi stessi studi, ma si è voluto anche realizzare una miscellanea monotematica che offrisse alle nuove generazioni di musicologi la possibilità di fruire agevolmente dei risultati raggiunti in quei lavori.

Si sarebbe potuto scegliere in vari settori della produzione dello studioso privilegiando qua e là i contributi sulla liturgia musicale, o sulla tradizione laudistica, o sulla cultura profana o ancora sul costume musicale monastico e così via, magari mettendo insieme - *more antiquo* - un florilegio musicologico. Avremmo fatto torto a tutti i saggi rimasti fuori dalla scelta e avremmo potuto suscitare lecite perplessità. Abbiamo invece scelto di riproporre tutta la produzione inerente alla lauda spirituale, consapevoli di poter delineare una "storia della lauda" a reale vantaggio della comunità musicologica. E avevamo la certezza che tutto ciò sarebbe stato apprezzato dall'Autore - di cui conosciamo la profonda umanità e dedizione didattica - al di sopra di mere intenzioni celebrative.

Noi, e molti degli amici che hanno sottoscritto l'iniziativa, abbiamo avuto il privilegio di conoscere da vicino tutta la saggistica di Cattin sulla lauda e abbiamo goduto sempre di un "invio autografo dell'autore"; talvolta sapevamo dell'opera in corso e già potevamo utilizzarne la bozza; eravamo nella lista ristretta che prevedeva perfino l'omaggio di quei saggi a tiratura limitatissima presto scomparsi e forse mai entrati in un normale circuito di distribuzione editoriale. Fra questi saggi si annoverano pubblicazioni dirette agli adepti d'una gloriosa Associazione di cultori della musica antica, intervenenti per occasioni celebrative, per convegni recupe-

rati alla memoria con Atti tardivi, per volumi di ampio respiro culturale che richiedevano puntualizzazioni di ordine musicale.

La riedizione di tutti gli studi di Cattin sulla lauda realizza perciò un volume che costituisce il più completo contributo storico-esegetico sull'argomento, delineando un arco di sviluppo che parte dalle origini del fenomeno e giunge alle soglie del Concilio tridentino, nel rispetto di una unità di intenti devozionali e spirituali, alterata più tardi dalle diverse ragioni catechistiche e propagandistiche della Controriforma.

Nel percorso saggistico si intravede lo sviluppo ora autonomo, ora dipendente di una storia peculiare; si individuano i punti di forza del linguaggio spirituale come espressione di pura e umile devozione e come discendenza dalle Sacre Scritture; si definisce lo stile a fronte di una letteratura comparata; si delineano l'ambito e il carattere delle manifestazioni religiose di riferimento; si argomentano le fasi successive dell'educazione catechistica suscitata dalla poesia spirituale intesa anche come supporto parallelo alla liturgia; si realizza un orizzonte vasto della pratica laudistica osservata in seno alle confraternite e alle congregazioni religiose e transitato anche in ambienti spiritualizzati del patriato ancor prima del suo ingresso nell'oratorio.

La densità degli accadimenti musicali, la formazione dei repertori, il ricorso a melodie proprie o prese in prestito dall'area profana, la comparazione dei testimoni a penna e a stampa, tutto contribuisce a delineare le varie tradizioni e la loro dipendenza culturale. In quelle tradizioni Cattin colloca magistralmente le fonti di prima mano e le sue valutazioni rimangono imprescindibili: si pensi al codice Marciano Cl. IX, 145, al manoscritto Grey 3.b.12 di Cape Town, al testimone della Library of Congress di Washington ML 171 J 6, al Codice Borromeo per le laudi savonaroliane, alla stampa della Biblioteca Riccardiana da cui lo studioso ricava preziosi elementi per una classificazione dei "cantasi come". E non è scemata in noi l'ammirazione per il saggio esemplare *Contributi alla storia della lauda spirituale* dato al lontano 1958 con cui egli apre la serie di interventi: siamo ammirati perché quel contributo contiene la sintesi di quanto è stato dallo stesso studioso dettagliatamente esposto nei venti e più anni successivi, costi-

tuendo a priori il resoconto più completo sullo stato della questione, sul significato spirituale e sociale della lauda, sul concetto di trasmissione, sul rapporto tra poesia e musica, sulla pratica dei laudesi nelle confraternite e negli ordini religiosi. Tutto ciò suffragato da una conoscenza profonda delle fonti, valutate opportunamente con valore testimoniale al fine di richiamare l'attenzione sull'autorevolezza della tradizione: questa risulterà fondata sulla trasmissione attestata dai testimoni concordanti, e non necessariamente dai massicci repertori, non dall'esibizione di imponenti incipitari, non dal ricorso alla statistica come elemento probatorio della validità dei processi comunicativi. Il valore è intrinseco al fenomeno e viene semplicemente rivelato con consapevolezza e con metodo, con quella capacità di introspezione e di analisi che è proprietà esclusiva di chi frequenta con amore e dedizione la spiritualità.

Ma dagli studi di Cattin qui riuniti non si trae solo la conoscenza, la classificazione storica, la sintesi esegetica della cultura musicale spirituale. Noi abbiamo apprezzato in essi una virtù rara espressa nel metodo che insiste sul concetto di cautela. La cautela fa da veste al giudizio finale che tuttavia conserva il carattere della formazione *in itinere*, quindi sottoposta a continue verifiche e aperta a successive definizioni. Le conclusioni dello studioso sono dunque il portato di una maniera di procedere nell'investigazione che si rende sempre più consapevole dell'insidia insita nella tentazione di raggiungere la verità assoluta, proprio laddove sembrano addensarsi elementi che vorrebbero apparentemente provarla. Così il giudizio critico – ancorché fondato e sicuro, provato e attestato, definitivo in rapporto all'analisi delle lezioni tradite – lascia volutamente aperto uno spiraglio a possibili integrazioni nella consapevolezza che pure dovrà sempre esistere uno spazio attivo in cui esercitare la storiografia.

Noi crediamo essere questo il più profondo messaggio dello studioso e ci piace segnalarlo come norma e disciplina della migliore musicologia.

F. Alberto Gallo
Francesco Luisi

PRESENTAZIONE

Quando, negli anni sessanta del secolo scorso, i coniugi Ugo Levi e Olga Brunner decisero di destinare tutto il cospicuo loro patrimonio ad una istituzione culturale che vollero definire "centro di cultura musicale superiore", testualmente disposero nella scheda testamentaria: "il Palazzo Giustinian Lolin in Venezia, da noi abitato, con la biblioteca musicale per la quale abbiamo lavorato tanti anni, siano destinati, in perpetuo, a scopo di incremento e diffusione degli studi musicali" e precisavano che, a tale scopo nel palazzo dovessero trovare sede "la biblioteca, sale da concerto, di ritmo e di studio e possibilmente di alloggio per gli studiosi".

Sostanzialmente i due testatori ambivano che il salotto di casa Levi, che essi avevano creato e destinato a sede di raffinati incontri culturali ed artistici e di iniziative musicali, dovesse "in perpetuo" mantenere tale destinazione. Giova a questo punto precisare che il salotto di casa Levi non era soltanto punto di incontro di raffinate ed esclusive riunioni della borghesia illuminata veneziana e mitteleuropea, ma anche luogo di elaborazione di progetti culturali intelligenti e ambiziosi. Fu qui, peraltro, che si era progettato di trasformare il liceo musicale Benedetto Marcello in accademia di musica. Fu qui che si creò la prima importante biblioteca musicale privata. Fu qui che si posero le basi per la costituzione della "Societas" che avrebbe consentito la rinascita ed il rilancio del Teatro La Fenice. Fu qui che si elaborò il progetto di inserire la musica tra le discipline della Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea e, per tanto, si propose l'Autunno Musicale Veneziano in concomitanza con le manifestazioni della Biennale.

Per realizzare questo progetto i Fondatori avevano pensato all'incremento e alla catalogazione della bi-

biblioteca; alla istituzione di borse di studio per migliorare la cultura musicale dei giovani allievi del Conservatorio; alla realizzazione di master-class per alcune specifiche discipline; allo studio approfondito della problematiche della esecuzione musicale; alla organizzazione di convegni di studio.

Ovviamente le *intenzioni* dei Fondatori erano sostanzialmente immotivate; ovvero avevano motivazioni essenzialmente sentimentali ed erano innanzitutto testimonianza del loro amore per la musica. I loro esecutori testamentari e cioè gli amministratori della neonata Fondazione avevano coscienza del fatto che Venezia, capitale della musica, aveva una occasione irripetibile per creare un istituto di cultura musicale che era tutto da inventare nel rispetto della volontà dei testatori.

In primo luogo la nuova fondazione doveva individuare il proprio ruolo e programmare la propria attività col massimo rigore culturale. In secondo luogo la nuova fondazione doveva essere strettamente ancorata alla storia con particolare riferimento al patrimonio storico della città di Venezia.

Ed invero la storia non è un mero evento cronologico ovvero un asettico ed ininterrotto fluire del tempo, ma è una sequenza vitale di epoche diverse, ognuna con proprie caratteristiche, con un proprio ritmo e con proprie configurazioni originali.

Grazie ad una intuizione del prof. Francesco Luisi, la Fondazione ebbe la grande fortuna di incontrare l'uomo giusto: il prof. Giulio Cattin, ordinario di storia della musica all'Università di Padova. Il prof. Cattin fu colui che riuscì a realizzare in un originale progetto organico il desiderio dei fondatori; è stato cioè l'inventore della Fondazione Levi quale è oggi e a lui va il merito del prestigio che la Fondazione gode in Italia e all'estero.

Sotto il profilo organizzativo istituzionale è stato creato un comitato scientifico internazionale che periodicamente si riunisce per discutere e decidere i programmi della attività culturale e della ricerca.

L'attività viene esplicata con periodici seminari di studio, a cadenza semestrale, che sono anche occasione di incontro di studiosi e musicologi.

Ha cessato le pubblicazioni la vecchia e gloriosa ri-

vista "Note d'archivio per la storia musicale" che la Fondazione ha resuscitato dopo vent'anni di silenzio. È stata creata una nuova rivista "Musica e Storia" che viene pubblicata e distribuita in collaborazione con la casa editrice "Il Mulino".

L'insieme di tali attività, il loro fondamento metodologico (richiamato nel titolo della rivista e riveduto costantemente grazie a questo inesausto lavoro collettivo di ricerca e di sorveglianza sulla ricerca) testimoniano l'intelligenza e l'originalità del progetto culturale inventato e realizzato, con generoso e ammirevole impegno, da Giulio Cattin.

Gianni Milner
*Presidente Onorario
della Fondazione Ugo e Olga Levi*



Aude mus
virum glo
ri osū in gene ra
ti one sua

SAGGI

ELENCO E FONTI DEI SAGGI

1. *Contributi alla storia della lauda spirituale, I. Sulla evoluzione musicale e letteraria della lauda nei secoli XIV e XV*, "Quadrivium", II (Bologna 1958), pp. 5-35
2. *Il manoscritto Venet. Marc. Ital. IX, 145*, "Quadrivium", IV (Bologna 1960), pp. 1-57
3. *Polifonia quattrocentesca italiana nel Codice Washington, Library of Congress, ML 171 J 6*, "Quadrivium", IX (Bologna 1968), pp. 87-102
4. *Le composizioni musicali del ms. Pavia Aldini 361*, in *L'Ars Nova italiana del Trecento*, a cura di F. ALBERTO GALLO, Certaldo, Centro di studi, 1968, pp. 1-21
5. *Le poesie del Savonarola nelle fonti musicali*, in *Memorie e contributi alla musica dal Medioevo all'Età moderna offerti a Federico Ghisi*, "Quadrivium", XII (Bologna 1971), pp. 259-281
6. *Nuova Fonte Italiana della Polifonia intorno al 1500 (MS. Capetown, Grey 3.b.12)*, "Acta Musicologica", XLV, fasc. II (1973), pp. 165-221
7. *Le poesie*, in GIULIO CATTIN, *Il primo Savonarola. Poesie e prediche autografe dal codice Borromeo*, Firenze, Olschki, 1973, pp. 191-234
8. *Musiche per le laude di Castellano Castellani*, "Rivista italiana di musicologia", XII/2 (1977), pp. 183-230
9. *I "Cantasi come" in una stampa di laude della Biblioteca Riccardiana (Ed. r. 196)*, "Quadrivium", XIX, fasc. 2 (Bologna 1978), pp. 5-52
10. *Le melodie cortonesi: acquisizioni critiche e problemi aperti*, in *Laude cortonesi dal secolo XIII al XV. I**, a cura di GIORGIO VARANINI, LUIGI BANFI e ANNA CERUTI BURGIO con uno studio sulle melodie cortonesi di GIULIO CATTIN, Firenze, Olschki, 1981, pp. 481-517
11. *Note sul Laudario di Gualdo Tadino*, in *Arte e Musica in Umbria tra Cinquecento e Seicento*. Atti del XII Convegno di Studi Umbri, Gubbio-Gualdo

Tadino (30 novembre-2 dicembre 1979), Perugia, Centro di studi umbri, Facoltà di Lettere, Università di Perugia, 1981, pp. 1-14

12. *'Contrafacta' internazionali: musiche europee per laude italiane*, in *Musik und text in der Mehrstimmigkeit des 14. und 15. Jahrhunderts*, hrsg. URSULA GÜNTHER und LUDWIG FINSCHER, Kassel-Basel-London, Bärenreiter, 1984 (Göttinger Musikwissenschaftliche Arbeiten, 10), pp. 411-442
13. *La lauda in ambiente veneto e le composizioni di Pietro Edo*, in *La letteratura, la rappresentazione, la musica, al tempo e nei luoghi di Giorgione*, a cura di MICHELANGELO MURARO, Roma, Jouvence, 1987, pp. 245-257
14. *Le laude del Giubileo (Ms. Bruxelles Cons. 27766)*, in *Studi in onore di Giuseppe Vecchi*, a cura di IVANO CAVALLINI, Modena, Mucchi, 1989, pp. 247-266
15. *Le laude intonate sulle musiche del codice Squarcialupi*, in *Il codice Squarcialupi. Ms. Mediceo Palatino 87, Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze*, studi raccolti a cura di F. ALBERTO GALLO, Firenze, Giunti Barbèra-Libreria Musicale Italiana, 1992 (Ars Nova), pp. 243-251
16. *I testi delle laude di Pietro Edo e un inedito musicale*, in *Il Quattrocento nel Friuli occidentale. I. La vicenda storica. Spunti di storiografia musicale. Libri, scuole e cultura Atti del convegno (dicembre 1993), 2 voll.*, Pordenone, Edizioni Biblioteca dell'Immagine, 1996, pp. 167-190

NOTA: I testi dei saggi sono ripubblicati in questa sede nella versione originale, ad eccezione delle correzioni degli errori di stampa.